

Serie A
Il personaggio



**Pepe e Pinzi
riecco il duo
dei romani**



Udine, terra di soddisfazioni per entrambi. Oggi si sono ritrovati al Chievo. Giampiero Pinzi e Simone Pepe, romani di nascita, erano stati compagni di squadra

in Friuli solo per un anno. Era la stagione 2007-2008: Pepe raccoglieva 33 presenze e 3 reti e stava preparando il grande salto alla Juve.

Pinzi, quell'anno raccolse invece 13 presenze e poi venne proprio al Chievo per un biennio vissuto quasi sempre da protagonista.

QUESTIONI DI CUORE. Nessun rimpianto ma «è normale che nell'ora dei saluti fossi emozionato»

«Entusiasmo e umiltà Caro Chievo, rieccomi»

Pinzi riabbraccia l'universo gialloblù senza dimenticare l'affetto di Udine
«Non sono più un ragazzino ma so di poter dare ancora una bella mano»

Francesco Ariotti

Il sorriso appena velato dal fresco (e malinconico) addio a Udine si accompagna alla solita quota di umanità, di generosità, di buoni propositi: Giampiero Pinzi, guerriero dal cuore tenero, riabbraccia il Chievo («la sua seconda casa»), precisa il presidente gialloblù Luca Campedelli (cinque anni dopo).

E a dispetto dell'età, non più verdissima, il centrocampista romano - nuovamente presentato ieri a Verona - è ancora un bel concentrato di energie positive: «Ringrazio il presidente e il Chievo per avermi ridato l'opportunità di tornare in questo ambiente che conosco bene e dove ho trascorso due anni molto belli, molto intensi», attacca puntualizzando poi di aver sottoscritto un accordo biennale («non sono più un ragazzino, vedremo col tempo come andranno le cose», scherza) e aggiungendo che «la trattativa è stata molto veloce». Meglio, «tutto nel giro di ventiquattr'ore», la precisazione del presidente.

«VERONELLO? CHE GIOIELLO». Cinque anni di lontananza dunque. E una prima, macroscopica differenza legata a Veronello: «È stato fatto un grandissimo lavoro, bellissima struttura davvero», fa.

Quanto alla missione stagionale, «so bene cosa significa giocare nel Chievo e qual è la mentalità che serve. Mi metto a disposizione del mister, della squadra. Non so se mi rivelerò un vero colpo ma ho tanto entusiasmo, spero di ripagare la fiducia del presidente e di dare una mano a raggiungere l'obiettivo. Porterò l'esperienza che ho maturato in questi anni».



Primi allenamenti per Pinzi a Veronello FOTO UDALI

Esperienza che è diventato il principale valore aggiunto del giocatore: «Non posso essere il Pinzi di dieci anni fa, credo di aver sviluppato altre qualità. Come ho detto al "pres" in una squadra ci vuole sempre il giusto mix di giovani e meno giovani. Ci vuole l'esuberanza», spiega, «assieme alla qualità di gente che capisce il momento e sa valutare certe situazioni».

E a proposito di giovani, dal pacchetto della concorrenza interna spicca il profilo di Nicola Rigoni: «Sicuramente ha fatto molto bene ma io mi rimetto in gioco serenamente. Con tanta umiltà. Riparto da zero, so quello che posso dare e voglio farlo al meglio».

«Sono felice che Campedelli mi abbia dato questa possibilità. Avrei fatto fatica a accettarne altre»

«L'euforia qui ora è inevitabile. Occhio però: la vera Serie A inizierà soltanto dopo la sosta»

IMOTI DI UDINE. Sulle virtù tecniche e umane, in ogni caso, dubbi non ce n'è. Al punto che a Udine, all'annuncio della sua partenza, si è scatenata una sorta di sommossa popolare: «È successo tutto molto in fretta», ricorda Pinzi, «e ho dovuto prendere subito una decisione importante per me e per la mia famiglia. Con i tifosi c'è sempre stato grande amore, rispetto. Ma è successo qualcosa di incredibile, di inaspettato per certi versi. Sapevo che a Udine mi volevano bene ma non pensavo fino a questo punto. Mi fa piacere, significa che mi hanno apprezzato anche se non sono il giocatore che mette la palla sotto l'incrocio o fa le rovesciate come Di Natale».

Insomma, «quello che mi hanno dimostrato i tifosi a Udine rimarrà per sempre nel mio cuore ma mi sono piaciuti molto anche i messaggi che ho già ricevuto dai tifosi del Chievo. Meglio di così non poteva andare, non posso che esserne orgoglioso».

Senza rimpianti, tra l'altro: «Guardo avanti, chiaramente ho passato anni importanti a Udine. È normale che al momento dei saluti fossi emozionato. È stata una scelta difficile ma credo sia stata la migliore per tutti. Sono contento di avere avuto questa opportunità del Chievo, avrei fatto fatica ad accettare altre squadre». Perché «conosco l'ambiente e so di avere la stima del presidente e questo è molto importante».

L'ALTA CLASSIFICA. Un po' meraviglia il fatto di ritrovare il Chievo al primo posto in Serie A. Pinzi non si lascia sedurre: «Penso che l'entusiasmo sia inevitabile visti i risultati ma se non ricordo male questo è un ambiente che ti fa rimanere con i piedi per



Stretta di mano tra Luca Campedelli e Giampiero Pinzi, ultimo tassello della campagna 2015 FOTOEXPRESS

terra. La strada per raggiungere la salvezza è ancora lungo e passa attraverso tante battaglie. Il campionato vero e proprio, lo sappiamo, inizierà dopo la sosta».

E a confortare ulteriormente i tifosi: «Ho già visto i ragazzi concentratissimi sulla strada della salvezza».

LA P2 GIALLOBLÙ. Curioso infine che Pinzi ritrovi al Chievo Simone Pepe, uno col quale pareva destinato a giocare ancora, sì, ma a Udine.

È la dimostrazione di come le vie del mercato siano infinite e imprevedibili: «Questo è un po' il calcio», commenta il mediano romano. «Non puoi fare progetti a lungo termine, io e Simone ci abbiamo scherzato anche ieri... Pazienza: siamo ragazzi un po' timidi, qui al Chievo ci dovranno sopportare per un po'...».

Ma «a parte gli scherzi, Simone ha fatto una grande carriera, può darci qualcosa in più sotto tutti i profili. Ha giocato in una squadra come la Juventus per cui ha sicuramente un bel bagaglio dietro». E a proposito di Juve e del testacoda di sabato prossimo, «la situazione è un po' paradossale ma sappiamo bene che i valori nelle prime partite possono essere un po' strani. C'è chi entra in forma prima e chi lo fa dopo. La Juve resta la squadra da battere in questa Serie A per cui a Torino ci aspetta sicuramente una prova molto difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le news

Domani a Villafranca l'amichevole col Pavia

Pur privo di alcuni nazionali - Valter Birsa e Bostjan Cesar, convocati con la nazionale della Slovenia, Perparim Hetemaj, chiamato dalla sua Finlandia - il gruppo di Rolando Maran ha proseguito ieri il lavoro di preparazione in vista della ripresa del campionato, quando i gialloblù saranno ospiti della Juve. La data è quella di sabato 12 settembre alle 20,45 a Torino.

Bizzarri e compagni hanno svolto una doppia sessione di allenamento mentre oggi scenderanno in campo solo alle 15,30 per un'altra seduta a porte aperte.

Quindi domani pomeriggio, sempre alle 15,30, il Chievo misurerà condizione e soluzioni tattiche a Villafranca sfidando in amichevole il Pavia allenato dagli ex Marcolini e Mandelli. L'occasione sarà propizia anche per valutare i progressi di Simone Pepe e per vedere magari per la prima volta all'opera l'ultimo acquisto della lunga campagna estiva, Giampiero Pinzi.

Ingresso unico al Comunale villafranchese a 5 euro.

Si conclude intanto domani, definitivamente, la campagna abbonamenti 2015-16 «Orgogliosi di farne parte!».



Rolando Maran FOTOEXPRESS

Campagna riaperta nei giorni scorsi alla luce delle nuove richieste dopo l'entusiasmante avvio di campionato messo in scena dalla squadra gialloblù.

La tessera potrà essere sottoscritta alla biglietteria oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. Domani ultimissime ore dalle 9,30 alle 12,30 al bigoncio 7 dello stadio Bentegodi (lato Curva Sud, a fianco del cancello 18).

Info su internet all'indirizzo www.chievoverona.it (mail stadio@chievoverona.it) e al numero 045.576221 (attivo negli orari di apertura della biglietteria).

CALCIO FEMMINILE. Intanto domani l'undici di Longega affronta in amichevole il Vittorio Veneto in via Sogare

Gabbiadini & c, via alla missione Europa

Convocazione azzurra per sei ragazze dell'Agsm: per tre di loro l'obiettivo è la rassegna continentale

Sarà un settembre tinto d'azzurro quello del Verona in rosa. Ben sei atlete gialloblù indosseranno nelle prossime settimane la maglia della nazionale italiana. Melania Gabbiadini, Federica Di Criscio e Marta Carissimi sono state convocate nella nazionale maggiore, Carlotta Baldo è stata chiamata nell'under 19 mentre Camilla Pavana e Angelica Soffia

nell'under 17. A loro si aggiunge anche la centrocampista elvetica Sandy Maendly che ha ricevuto la chiamata dalla Svizzera.

IL 18 AL «PICCO». A più di tre mesi dall'ultimo amichevole disputato a maggio in Giappone, la nazionale femminile torna in campo per dedicarsi alle qualificazioni al Campionato europeo. L'esordio è in programma il 18 settembre allo stadio «Alberto Picco» di La Spezia contro la Georgia, prima avversaria del girone di cui fanno parte anche Svizzera, Repubblica Ceca e

Irlanda del Nord. Le azzurre convocate dal ct Antonio Cabrini sono ventitré e si raduneranno mercoledì prossimo nella città ligure dove il giorno dopo la squadra inizierà la preparazione.

QUI SVIZZERA. Dopo il brutto infortunio della scorsa stagione che l'ha tenuta a lungo ai box, Sandy Maendly torna ad indossare la maglia della nazionale svizzera. A causa della rottura del legamento crociato del ginocchio non ha potuto prendere parte al Mondiale ma ora è pronta e Monica per tornare in campo.



Federica Di Criscio, punto di forza dell'Italia di Cabrini FOTOEXPRESS

Il ct elvetico Martina Voss-Tecklenburg ha convocato la Maendly per la gara di qualificazione al Campionato europeo contro la Danimarca che avrà luogo martedì 22 settembre alle 18,30 alla Tissot Arena di Biel/Bienne. Le elvetiche si raduneranno il 14 settembre per preparare il match.

GIOVANI PROMESSE. Carlotta Baldo è stata convocata dal nuovo ct dell'Under 19 Enrico Sbardella per le gare della prima fase di qualificazione al campionato europeo di categoria che si disputeranno in Olanda, ad Heerenveen, dal 15 al 20 settembre.

Le azzurre affronteranno la Moldavia il 15 settembre, Cipro il 17 e le padrone di ca-

sa dell'Olanda il 20. Le convocate saranno a disposizione del tecnico da lunedì a Norcia. Domenica 13 la nazionale volerà in Olanda per ripartire lunedì 21. Camilla Pavana e Angelica Soffia saranno invece impegnate con la nazionale under 17 nel doppio amichevole con la Danimarca in programma martedì 8 (ore 15) e giovedì 10 settembre (ore 11) sul campo del Centro di formazione federale «Sa Rodia» di Oristano.

IL TEST. Quanto al Verona, Gabbiadini e c. si stanno allenando quotidianamente per preparare la prima di campionato e domani alle 17, sul sintetico di via Sogare, è in programma un'amichevole col Vittorio Veneto. •